Anno XIV N. 179 | Udine, Giovedì 13 agosto 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

...no e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
...tero anno	. . . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

...paccio della calunnia già smentita

La stampa anticlericale seguita la sua campagna ristampando con aggiunte e relativi commenti la calunnia inventata dal *O' Século* di Lisbona contro le Suore Trinitarie di quella città, quantunque sia stata già sbugiardata pienamente.

A quanto riportammo ieri dalla *Voce della Verità* aggiungeremo oggi ciò che scrive l'*Union* Cattolica di Madrid.

Eccone le parole e i documenti:

« Continua la campagna iniqua dell'*O' Seculo* contro le religiose Trinitarie. Per grande ventura però sono in nostre mani notizie e antecedenti sopra il fatto che serve di pretesto a questa campagna, i quali sono più che sufficienti per dimostrare la falsità delle asserzioni della stampa malvagia su tale proposito.

« Veggano i nostri lettori, e meditino le seguenti notizie:

Lisbona 31 (7.35 sera) — Produce una profonda indignazione quanto hanno pubblicato in questi giorni i giornali irreligiosi capitanati dall'*O' Século*, riferito senza l'ombra neppure della verosimiglianza, e che comincia a produrre l'effetto contrario di quello che indubbiamente si proposero i loro autori.

« Allo scopo di verificare quello che vi fosse stato di vero nei fatti denunciati da questi giornali, riferentesi ad altri supposti delitti commessi nel convento delle Suore Ospitaliere, ho assunto informazioni, e da queste mi risulta, che tutto è un'*infame invenzione*, tanto più infame, quanto più consta ai propalatori dei fatti l'assoluta *falsità* dei medesimi.

« Giammai si è commesso nel Collegio-convento delle Suore Ospitaliere fatto alcuno che si possa qualificare di peccaminoso. In quel locale « non entra alcun secolare od ecclesiastico, i quali *sono* ricevuti « soltanto per visite in determinate ore del « giorno, e in stanze apposite lontane dalle « sale delle educande e della Comunità. »

« Per quanto si riferisce al supposto suicidio di una novizia, posso assicurarvi che le cose son passate assai diversamente. Il fatto consistette in una disgrazia, della quale restò vittima per imprudenza propria una giovane, che non morì subito; ma, rimasta gravemente ferita, morì dopo tre giorni, assistita amorosamente dalle Religiose, e fu sepolta nel suo monumento, in un cimitero della città, — *Tobar.* »

« *Lisbona*, 1 (11-5 corr.) — Le inique relazioni del *Século* hanno provocato una notevole reazione nel pubblico, che comincia a mostrarsi diffidente, e come maravigliato, che simili mostruosità non fossero conosciute prima, data l'iniquità che fanno supporre nei loro autori.

« Dicesi (e potrebbe essere benissimo) che il redattore incaricato di scrivere nel *Século* tante atrocità, sia intimamente unito con la Massoneria, a una Loggia della quale esso appartiene.

« Ho udito smentire vivamente le accuse che si dicono dirette alle monache da una dichiarazione della sorella della infelice Sara. In ogni modo *affermo solennemente*, che tanto questa dichiarazione, quanto le altre, non sono state aperte che dall'autorità giudiziaria. — *Tobar* ».

« *Lisbona*, 1 (12.15 ant. — (Urgente). Mi assicurano che dalla nuova analisi delle viscere della disgraziata educanda, sia venuta fuori la convinzione che la morte di essa non si debba attribuire *assolutamente a veleno*. Cercherò di avere i particolari di questa analisi.

« L'autorità giudiziaria ha mandato ad esaminare tutte le medicine esistenti nella piccola farmacia del convento.

« Risulta falso che sieno entrati uomini nel convento, di notte, da una porta segreta; questa affermazione dei menzionati giornali ha trovato per lo meno increduli gli stessi funzionari giudiziarî.

« Ho udito una voce circa *certe relazioni sospette di una tale signora* che accompagnò le sorelle Olelia e Sara nel tempo che durò la loro ultima uscita dal Collegio. Vedrò di avere la conferma del fatto. — *Tobar.* »

***

La *Voce della Verità* aggiunge: Da quell'egregio signore portoghese, che ci scrisse una lettera pochi giorni fa, riceviamo ora la seconda, che ci affrettiamo a pubblicare:

Egregio sig. Direttore,

Nella mia lettera di sabato, dopo avere esposta nella nuda verità il fatto che ha dato origine all'indecente gazzarra della stampa anticlericale contro i conventi e gli educandati religiosi, ho dichiarato che quelle oscene storie e segnatamente gli orribili racconti del *Messaggero* sulle *turpitudini dei conventi*, altro non erano che falsità.

Orbene, signor Direttore, non solo oggi vengo a confermare questa mia asserzione, ma posso altresì aggiungere che le mostruose invenzioni dell'anticlericalismo sono state seppellite, con una clamorosa e vergognosissima sconfitta dei diffamatori delle religiose. Il racconto divulgato dal *Secolo* di Lisbona e riprodotto da altri fogli della stessa risma, era fondato sulla testimonianza di una certa Guglielmina da Coceicao Santos Oliviera, che diceva essere vissuta molti anni nel *Convento das Trinas.* Ebbene, questa donna svergognata, portata dalla polizia al suddetto convento, non volle entrarvi, nè affrontare il confronto delle suore da lei calunniate; e costretta a subire la prova, rimase completamente smascherata. Si è scoperto che essa mai non era stata in quell'educandato, ove diceva di essere stata offesa da alcuni preti, e che non conosceva nè mai aveva visto alcuna delle suore, alle quali attribuiva cose orrende, dicendosene testimone. Di più, si è poi chiarito essere questa Guglielmina una baldracca, già punita e abbandonata dal proprio padre a causa della mala vita. Si provò ancora avere essa, per vendicarsi di un gentiluomo di Lisbona, suo padrone, che l'aveva licenziata dal servizio, inventato contro di lui la più turpe calunnia, raccontando il fatto precisamente colle stesse circostanze, con cui ora narrò le violenze di cui diceva essere stata vittima nel *Convento das Trinas.* Questa malvagia è stata ora processata e dovrà rispondere del reato previsto dall'art. 242 del codice penale.

Mi affretto a comunicarle, signor Direttore, questo episodio gravissimo dell'attuale campagna anticlericale contro i conventi e gli educandati religiosi. Così si saprà ciò che valgono i racconti della stampa settaria e si vedrà che le *turpitudini dei conventi* finiscono coll'apparire invece vere turpitudini della massoneria.

Vi è pure un'altra circostanza, che importa rilevare. Mentre la giustizia prosegue, forse poco seriamente, le sue indagini sul caso da me narrato nella mia precedente, da tutte le parti si reclama che i magistrati rivolgano le viste sopra altri luoghi ed altre persone, alludendo apertamente al tutore della infelice Sarah de Mattos, che si viene a sapere che non è tutore, sibbene padre della sventurata fanciulla. Ripugna il credere ad una simile mostruosità; ma è certo d'altronde che il suo contegno è incredibile, dinanzi alle chiare allusioni e aperte accuse che lanciano contro di lui giornali riputatissimi e persone, che si firmano senza mistero, in lettere dirette ai giornali medesimi. Come va che il signor Gulao, il delatore delle suore, non respinge, indegnato così enormi accuse e non sporge querela contro gli accusatori? Invece fino ad oggi il signor Gulao si è limitato a lagnarsi con un giornalista, dicendo che *già si aspettava* queste insinuazioni; ed il *Secolo*, suo portavoce, appena ha osato dire: « La insinuazione è un'*infamia, ma l'attendevamo.* C'era da aspettare che vi fosse chi si approfittasse della situazione speciale di quel signore, per insinuare una turpitudine ed una infamia. » Perchè si aspettava il signor Gulao queste insinuazioni e perchè le attendeva anche il *Secolo?*

Intanto la stampa seria domanda che si faccia un'inchiesta minuta sul passato e sulla moralità delle *principali persone* che figurano principalmente in questa faccenda. Numerose proteste poi si firmano in tutta la città di Lisbona in favore delle Suore, e diversi signori, con a capo la redazione del giornale liberale *As Novidades*, temendo che la giustizia non subisca influenze settarie, si presentarono al procuratore del Re, chiedendo che si proceda inesorabilmente per appurare la verità; offerendosi di costituirsi parte civile e a sostenere eglino stessi le spese del processo.

Non tralascierò, signor Direttore, di informare il suo giornale dello svolgimento di questo tristissimo dramma, che sono persuaso finirà con un clamoroso trionfo della causa della Religione.

Mi creda ecc.

Roma, 10 agosto 1891.

Devotissimo

PAUSE STORICHE

I.

Il racconto del passato storico richiede meditazione assidua, profonda e amorosa. Nelle ricerche genetiche e nello studio filosofico, che nell'ambito degli atti umani facciamo intorno alle sociali rivoluzioni ed evoluzioni civili, tante, e nella loro molteplicità sì svariate e tra loro complicate, sono le cause che incontriamo, da essere la caduta in errore cosa, oltre ogni credere facilissima, se uno studio diligente, amoroso e profondamente spassionato non ci ha posto in mano i criteri, che stenebrano la via che a verità conduce.

Esporre greggiamente il fatto è ufficio del cronografo; lo storiografo dee fare di più. Questi, lo storiografo, posti innanzi a se gli avvenimenti caduti ormai nel dominio della storia, e studiatili nella loro interezza fisica, deve di essi investigare lo spirito informatore delle successive e varie evoluzioni — cioè a dire le cause nel loro carattere o genesiaco o determinante, impellente o ritardante, d'intrinsecità o estrinsecità. Ove il cultore della storia così non faccia, la sua narrazione altro non sarà che

---

52 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Nel grande silenzio che accompagna d'ordinario una nevicata Luisa dormì più tardi del solito. Quando, alfine levatasi, guardò dalla finestra fu presa dalla più alta meraviglia vedendo la campagna biancheggiante. Un piccolo piede aveva solo lasciato la traccia sul tappeto candido, una traccia pur essa quasi bianca, e, allorchè la fanciulla scese abbasso, trovò nel vestibolo Maria che scuoteva il mantello tutto sparso di fiocchi di neve.

— Come! tu sei uscita con un tempo simile?

— E non è un tempo bellissimo? disse la sorella di Enrico sorridendo.

— Sì, bellissimo a vedere... Via, voglio correre anch'io un po' sulla neve; ma, ora che ci penso, il villaggio è lontano, e tu devi essere tutta fradicia. Ho riconosciuto il tuo passo dalla finestra; e nel vedere la piccola traccia pensai a quella sentenza della signora Swetchine, che abbiamo letta insieme l'altro giorno: « la nostra vita sia pura come un campo di neve dove i nostri passi si imprimono senza lasciare macchia ».

Maria sorrise.

— Tu sei una buona allieva, le disse, e tu comprendi, a quanto vedo, i dolci insegnamenti che danno ad ogni istante le opere di Dio a chi voglia considerarle scriamente. Ma è già tardi. Sei tu entrata in camera da nostra zia?

— Non ancora; ho dormito più del solito, e sono scesa soltanto adesso.

— La signora non ha ancora suonato, disse la vecchia Martina, che attraversava il vestibolo. Nella biblioteca c'è un buon fuoco, e tutto è pronto per la lezione della signorina.

Le due giovinette ringraziarono con un sorriso, e mossero verso la biblioteca colla stessa fretta. V'era una tale premura nella giovine istitutrice, un tal buon volere nell'alunna che il tempo della lezione passava per ambedue come un sogno. Quel giorno Maria provò un tremito allorchè Martina, presentatasi con aria inquieta, le disse:

— Signorina, sono le dieci e mezzo.

— Ormai! esclamò Luisa con meraviglia.

— La padrona non ha ancora suonato, riprese la vecchia cameriera, con voce in cui, suo malgrado, traspariva una certa angustia. Crede, signorina, che io debba entrare?

— Maria impallidì.

— Certo, disse ella, levandosi in fretta; anzi, Martina, verrò anch'io. Aspettami qui, Luisa; voglio credere che mia zia dorma ancora tranquillamente.

Ella salì le scale con passo rapido, seguita dalla vecchia, cui l'inquietudine dava una agilità nuova in lei, e, giunta all'uscio di sua zia, battè due volte; ma non si udì alcuna risposta.

— Forse ella dorme ancora, e mi sgriderà perchè l'ho svegliata, disse Martina pallida come una morta. Ma io ho troppa paura; apra lei l'uscio, signorina.

Maria così fece, e tutte due si avanzarono in punta di piedi verso il letto della signora di Montligné. Ma un doloroso spettacolo le attendeva. Teresa non dormiva; i suoi occhi semi aperti erano iniettati di sangue, e il volto aveva una tinta quasi violacea.

A quella vista la vecchia cameriera uscì in un grido di spavento, e, gettandosi ginocchioni presso il letto, prese la mano che penzolava.

— Signorina... Oh, la mia buona padrona... no, non è possibile... Dio vorrà lasciarcela ancora.

I singhiozzi soffocavano la povera donna. Maria, pallidissima ma pur conservando la sua energia, la trasse in disparte.

— Non fate alcun bene alla vostra padrona in tal modo, Martina; correte invece ad avvertire Pietro e Guglielmo. Si vada a chiamar tosto il curato, il medico e il signor Bardier. Poi ritornate qui ad aiutarmi.

Martina raccolse tutte le sue forze per fare quello che le veniva comandato, e la giovinetta, rimasta sola, aperse le finestre, e procurò di far entrare fra le labbra chiuse dell'ammalata qualche goccia di elisir della grande Certosa.

In quell'istante comparve all'uscio il volto pallido di Luisa.

(Continua)

un portato di subiettivismo, un lavoro, cioè, a cui le sue fantasie, le sue preoccupazioni, i suoi teorici sogni di politica e di morale, e la sua stessa sentimentalità daranno anima, vita........ sostanziale essenza. Ed è appunto in questo modo, che compariscono storie alla luce, delle quali potrebbe farsi un genere a parte denominato *aprioristico*.

Questo nuovo genere di studi storici aprioristici, è la piaga che guasta e corrompe l'insegnamento, che nelle scuole secondarie si fa della storia recente e recentissima nostrana.

Teste imbottite di stoppa enciclopedica, con prosopopea da filosofi, strisciando l'estro sulla falsariga dell'alemanno razionalismo, oggi insegnano dall'alto delle cattedre universitarie, e scrivono per le riviste, che l'unificazione statuale e territoriale delle molteplici regioni componenti questa nostra terra, cui il mar circonda e l'Alpe, è frutto d'una legge arcana, generale, assoluta, per la quale si vanno formando le grandi agglomerazioni dei popoli, secondo le affinità loro, e le loro speciali condizioni.

Così è insegnata alla gioventù nostra la filosofia degli ultimi nostri decenni storici! E' una menzogna questa pretesa legge; è una menzogna coscientemente e proditoriamente detta, cui le agglomerazioni stesse dei popoli nelle varie epoche storiche comprovano fino all'evidenza dei veri primi. Sulla faccia dell'abitato, infatti, ci dice la storia che i popoli si sono sempre, a quando a quando, in grandi agglomerazioni costituiti; ma non è stata mai la stessa legge che a ciò l'induceva. Dalle agglomerazioni antiche sotto un medesimo vincolo, si passò alle agglomerazioni sotto il potere imperiale dei tempi di mezzo: da queste, alle agglomerazioni in piccoli stati, aventi prima dall'affinità, poi dai confini naturali la propria demarcazione. Più tardi i glottologi, al seguito dei loro studi linguistici comparati, divisero i popoli in nuove agglomerazioni, formate sulla base del nesso linguistico; e ora dagli etnografi si sta proclamando una grande unità latina. Non è dunque vero che la pretesa surriferita legge produttrice delle agglomerazioni dei popoli è una menzogna coscientemente detta, cui le agglomerazioni stesse dei popoli nelle varie e poche storiche in modo ineluttabile attestano?

Ben altra è la causa genetica dell'unità statuale e territoriale italiana; e se per qualche tempo è stata un'incognita introvabile, ciò è avvenuto perchè il mistero sigillava le porte degli antri massonici. Il mistero ora quegli oscuri antri non sigilla più. Essi, i liberi muratori, assicurata, direi quasi giuridicamente, la loro esistenza come società avente uno statuto, e insediatisi arbitri negli scanni delle aule parlamentari, francamente e orgogliosamente hanno esposto agli occhi di tutti la storia del loro passato prossimo e remoto. In quella storia è la ragione della unità statuale e territoriale d'Italia, ragione che si formula così: «accentramento di tutte le forze politiche e civili della penisola per abbattere il papato e la religione, a loro sostituire il culto della libera ragione».

Ebbero forse siffatto intendimento tutti quelli che si adoprarono, più o meno efficacemente, per l'unità e indipendenza nostra? No. Alcuni confusi dal fascino lusinghiero di sesquipedali parole, quali appunto erano quelle di nazionalità, di risorgimento nazionale, di redenzione patria e simili, allora allora coniate già sotto le buie volte delle sètte segrete, gridavano a squarciagola di volere l'unificazione, perchè bella d'incantevole bellezza era la prospettiva dell'avvenire, che il giornalismo settario con smaglianti colori loro dipingeva in ogni genere di scritture. Mentre questi, devoti al sacrificio per l'idea dell'avvenire, lavoravano per questo industriosamente, o affrontavano i pericoli fino all'accettazione del martirio, incosciamente servirono alla massoneria per accrescere quelle forze, che in Italia studiavasi ella d'organizzare ai danni del cristianesimo e del suo capo in Roma. Si accorse di ciò il massonismo, e perchè detrimento non gli venisse, facendo spreco di lusinghiere frasi, tenne ancora involta nelle tenebre del mistero la perversità de' suoi intendimenti. Onde alle altre innumerevoli sue infamie aggiunge anche questa, d'aver fatto della buona fede d'alcuni indegnamente mercato!!

Allo scopo ultimo dei franchi muratori d'accentrare tutte le forze politiche e civili d'Italia per l'abbattimento del cattolicismo, essendo necessaria l'unità di stato nelle molteplici regioni italiche, essi fecero alleanza con quanti a siffatta unificazione aspiravano, e schieraronsi contro quanti altra forma di governo per l'indipendente Italia vagheggiavano. Infatti il concetto che alla prima voce dell'italica rivendicazione dal giogo straniero, venne in mente a quegli italiani, che primeggiavano per altezza d'intelletto, fu l'unione federale dei vari stati d'Italia, restando ognuno di essi nel pieno possesso della propria autonomia. Ma questa idea di federalità, che cominciava a pigliar piede in causa della grandezza morale di coloro dei quali era concezione, non piaceva ai venerabili fratelli del Conclave massonico, il cui scopo era la distruzione degli stati italiani, per formarne uno solo religiosamente e politicamente autocrata. Quale dovea essere la linea di condotta da tenersi dai suddetti venerabili del trentatrè? Doveano accettare l'unità federale, e poi darsi attorno per abbattere lo stato pontificio? Ma allora svelavano col linguaggio dei fatti il loro segreto intendimento, e grandemente sarebbersi compromessi. — Dunque? — Dunque essi doveano combattere il concetto dell'unità federale, per attuare il programma della unificazione di stato e di territorio. E così fecero.

Coll'aiuto della stampa diaria e periodica, e col mezzo del coefficiente massimo del danaro, che l'ebraismo cointeressato somministrava, la massoneria fece sorgere fazioni politiche, le quali, a danno del concetto federale, mettessero nella pubblica opinione l'idea monarchica italiana con un capo supremo, al quale gl'italiani, dall'Alpi al Silibeo, manderebbero a coadiutori nel governo della nazione i loro rappresentanti. Dinanzi al concetto della rappresentanza nazionale predicata con tanta eloquenza da tanti tribuni, il federalismo scomparve, e restò idolo di tutti gli ingenui e di tutti gli ambiziosi il concetto unitario del territorio dello Stato. Per l'attuazione di questo programma, tosto si dette principio ai rivolgimenti, sotto la condotta dei liberi muratori, i quali sempre teneano nascosto l'ultimo loro fine, perchè il disordine non entrasse nelle file dei combattenti.

E. O.

Le Società segrete nella China

Le notizie di torbidi, tumulti e vie di fatto abbastanza gravi, recate da parecchie settimane in Europa, lungi dal perdere, sembra che vengano acquistando sempre maggior consistenza, dipingendo la situazione del Celeste Impero tutt'altro che rassicurante, bensì pericolosa, anzi compromettente, massime per gli stranieri, per gli europei.

Tutti i corrieri di là provenienti riferiscono fatti che impensieriscono i Governi; le Missioni cristiane in particolare sono l'oggetto della più accanita persecuzione; la Missione cattolica Yang-Ho, quattro cappelle di Futchere, provincia di Kuang-Si, nonchè la scuola e il presbiterio, l'Orfanotrofio di Haimen ed altri stabilimenti o istituti di egual natura, furono attaccati a mano armata, saccheggiati, incendiati, nè mancarono le vittime ossia le uccisioni o il rapimento di donne e fanciulli.

Il peggio si è che al brigantaggio in terra tien bordone la pirateria sul mare.

Nella giornata, per esempio, del 15 giugno, una giunca, che portava diecinove persone, veniva sorpresa e aggredita a King Ho da un'imbarcazione, montata da uomini armati i quali, dopo una lotta di quasi un'ora, se ne impossessavano, trucidando tutti coloro che non riuscirono a salvarsi a nuoto.

LE FESTE D'ARS IN FRANCIA

In questi giorni si celebrano in Francia grandi feste in onore del *Curato d'Ars*. Riferiamo qui ciò che ne scrive il *Figaro*, parendoci anche bello l'omaggio all'eroica virtù cristiana, quando sia tributato da penna mondana:

« Fu una figura di santo, dolcemente illuminata, scrive il *Figaro*, quella di quest'umile prete di cui il mondo cattolico sta festeggiando l'anniversario. Le feste dureranno fino al 10 agosto, benchè la sua sepoltura, che riescì splendida, abbia avuto luogo il 12 agosto 1859. Egli esercitò durante la sua vita come un fascino magnetico, un'attrattiva meravigliosa ed inespicabile per chi non abbia la fede. Era come un profumo di bontà che esalava la sua persona, e dalle sue mani cadeva come un fluido che guariva i mali degli infermi e dei feriti. La sua fama propagossi rapidamente: essa raggiunse proporzioni incredibili e sovrumane. Da Lione si organizzò per Ars un servizio regolare di *omnibus*, onde trasportarvi la folla dei fedeli. Ogni anno più di ottanta mila persone! »

Lo stesso giornale narra che ad una persona recatasi un dì a visitarlo e che gli vantava le onorificenze ricevute, il santo prete rispondeva: « Sì, io sono canonico onorario per la troppo grande bontà del mio Vescovo, cavaliere della Legione d'onore per uno sbaglio del Governo, e pastore di un asino e tre pecore per la volontà di mio padre! » Ed il *Figaro* conchiude paragonando il pellegrinaggio dei devoti ad Ars con quello che si reca a Ferney « Mentre Ferney, scrive il foglio parigino, è soltanto un luogo di pellegrinaggio per i letterati ed i *touristes*, Ars ha conservato il suo miracoloso prestigio, e la folla dei credenti vi accorrerà lungo tempo ancora! »

Governo e Parlamento

Il regolamento sanitario respinto dalla Corte dei Conti

Un comunicato della Corte dei Conti avverte che respinse la registrazione del nuovo regolamento sanitario, perchè mancante del parere del Consiglio superiore di Sanità, parere prescritto dall'articolo 5 della legge 22 dicembre 1888.

Discentramento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto firmato dal sottosegretario di Stato Lucca che delega ai prefetti alcune facoltà relative all'amministrazione delle Carceri, ora esercitate dal Ministero. Quanto prima si chiederà il parere del Consiglio di Stato per delegazione di maggiori facoltà che verranno conferite per decreto Reale.

ITALIA

Bondeno — *Rapitori di fanciulli.* — Scrivono da Bondeno, 8, a un giornale ferrarese:

L'altro ieri elemosinavano per quel di Scortichino, come di consueto, tre bambini, figli dei coniugi Dessi, il maggiore dei quali non ha più d'8 anni di età.

Nel mezzo della via s'incontrarono in un baroccino, dal quale discese un uomo, due furono da esso rapiti e lasciato il terzo per le grida con cui accompagnò l'atto del rapitore.

Alla sera costui fu veduto a Gavello, ove ad una rivenditrice, che gli chiese se suoi fossero i bambini che aveva seco, rispose affermativamente.

La questura cominciò le sue ricerche.

Il baroccino segnalato a tutte le stazioni di carabinieri fermavasi ieri davanti una bottega di San Martino in Spino, in quel di Modena, distante da Bondeno circa 18 chilometri e lo zingaro, od altri si fosse, ne discese per alcune provviste.

Passò in quel frattempo il prete del luogo che, visti legati sopr'esso e piangenti due dei bambini, li interrogò e seppe che « l'uomo che era dentro la bottega li portava via! »

Li slegò egli allora e li condusse li presso a casa sua, ove, date loro un pezzo di pane, li mandò con Dio.

Intanto il rapitore è fuggito e non si ha di lui nessuna notizia.

Feltre — *Prepotenza radicale.* — Scrivono all'*Italia*:

« Un'altra prepotenza dei radicali da mettere nei fasti della setta spadroneggiante il nostro Comune.

« Alcuni distinti signori diedero un banchetto al signor Francesco Sandoni (monarchico) all'albergo delle *Tre Corone*.

« Quando uscirono dal locale, una turba di faziosi cominciò a fischiare, e alle calme esortazioni dei pacifici galantuomini, risposero con vie di fatto.

« Gli assaliti reagirono; però vi fu qualche ferito. E' un miracolo se il nob. cav. ufficiale Petricelli portò a casa le ossa sane.

« Strano a dirsi, l'autorità fu impotente a sedare il tumulto.

« L'incidente disgustoso lascia strascichi velenosi. »

ESTERO

America — *I linciati di Nuova Orleans.* — La quistione del linciaggio degli italiani di Nuova Orleans, verrà definita, assicurasi, colla presentazione, al Congresso degli Stati Uniti, di un progetto di legge che accorda alle famiglie di ciascuna vittima, suddito italiano, una indennità da cinque a ventimila lire.

Mediante questo compenso che il nostro Governo considera come una riparazione sufficiente, i rapporti diplomatici fra i due paesi verranno ripresi.

Germania — *Le feste di Treviri.* — Si ha notizia da Treviri che le Esposizioni della Santa Tunca del Divin Redentore ha incominciata con uno straordinario concorso di fedeli.

La città presentava un'insolita animazione fino da parecchi giorni: numerose carovane di pellegrini, già eransi recate colà ancor due o tre giorni prima per trovarsi presenti alla solennità di apertura sulla quale mancano ancora i particolari.

Svizzera — *Congresso geografico.* — Il congresso internazionale delle scienze geografiche fu aperto da Dror, capo del dipartimento degli esteri. Circa 500 delegati degli stati e Società erano presenti, in una a molte signore. L'oratore ringrazia i delegati scienziati in nome della Svizzera che si interessa di tutte le questioni scientifiche ed umanitarie. Spera che il congresso cementerà caldamente i legami di fratellanza scientifica. *(Acclamazioni.)*

Gobat, presidente della Società geografica, di Berna, constata l'importanza sempre maggiore della scienza geografica, spera che il Congresso risolverà le questioni del meridiano iniziale, e dell'ora universale, e presenta la lista degli Stati rappresentati da delegati. L'Italia è rappresentata dal ministro Peiroleri e numerose Società geografiche del Regno sono rappresentate da delegati di Roma, Napoli, Firenze, ecc.

Gobat conclude invitando i presenti ad associarsi alla testimonianza di rammarico e simpatia ai parenti ed alla famiglia dell'esploratore Crampel e suoi compagni.

Gli Stati rappresentati da delegati sono: Belgio, Brasile, Spagna, Stati-Uniti, Francia, India, Inghilterra, Italia, Portogallo, Svezia e Wurtemberg.

Il congresso elesse Peiroleri fra i vice-presidenti ed il professore Guido Cora fu nominato presidente della sezione d'insegnamento, membro del giurì dell'esposizione e commissario del progetto della carta colla scala a milionesimo.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro 12 agosto 1891.

Verso le 11 antim. dell'8 corr. moriva in Portovecchio il sig. Luigi Torcoli, uomo di vita attivissima, intelligente amministratore e, ciò che più monta, buon cristiano e ottimo padre di famiglia. Morì a 62 anni, munito dei conforti di quella religione che sempre amò e francamente professò. Per molti anni fu fabbriciere della Chiesa Parr. e non è a dire con quanto zelo egli abbia atteso a promuovere il decoro della casa del Signore. Tutto il paese lo compianse e in massima parte intervenne ai funerali che riuscirono, relativamente al luogo, splendidi. Nel cimitero disse belle e commoventi parole il sig. Domenico Bombarda cognato del defunto.

Il Signore conceda la pace del Paradiso a questa bell'anima che lascia incancellabile memoria di sè in tutti quelli che lo conobbero.

M. B.

***

Oggi, come vi annunziai, Sua Ecc. Mons. Sigismondo Brandolini, Vescovo di Ceneda, amministrò nel nostro Duomo il Sacramento della Cresima ai numerosi emigranti per l'America. Terminata la Cresima rivolse all'affollato uditorio un breve discorso. Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma parlò proprio col cuore e con un fare paterno tutto suo.

Stamane ripartirà per Vittorio.

X.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 AGOSTO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	13 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	23.6	26.5	28.5	21.8	29	18.5	16	19.2
Baromet.	753	752.8	752	752.8	—	—	—	752.2
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 12-13 15.4

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

13 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 54 7	leva ore	1.41 s.
Passa al meridiano	12 1 31 1	tramonta	10.58 a.
Tramonta »	7 8 3	età giorni	3.8
Fenomeni importanti		Fase P. Q. ore	10.1.7 pom.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +14.42.16.9

Istituto delle zitelle

Nei giorni 10, 11 e 12 corr. ebbe luogo il saggio finale dell'anno scolastico, nell'istituto della secolare casa delle Zitelle.

Senza ricorrere ai soliti luoghi comuni per diffonderci in minuziose descrizioni, affermiamo solo che il saggio riuscì soddisfacentissimo e corrispondente in modo esuberante al programma governativo per le scuole elementari.

In questo istituto di beneficenza che come è noto si raccolgono giovinette di famiglie civili decadute — se l'educazione l'istruzione non vengono impartite in quella misura che rendono la giovinetta *scevra da quei pregiudizi che esige l'altezza dei tempi*, non sono però tali da venir qualificate per ARCAISMI come — senz'ombra di fondamento — vennero giudicati in massa tutti i benemeriti istituti di città diretti da monache, da un cortesissimo assessore del nostro consiglio comunale nella seduta del passato venerdì. La secolar casa delle Zitelle mira a formare delle ottime madri di famiglia non già a creare delle spostate, e ci sembra che con ciò sia provveduto, e bene, alla nobilissima missione della donna. Lo diciamo con tanto più di sicurezza in quanto che alla nostra, si è pure unita la voce d'un egregio docente delle nostre scuole comunali, il quale gentilmente accettato l'invito di presiedere al saggio, nel suo assennato discorso di chiusa, ebbe lusinghiere parole d'elogio e per le maestre e per le allieve. Alle prime per il loro tatto pratico di metodica e per la giudiziosa scelta delle materie, alle seconde per la fedele corrispondenza alle cure delle loro istitutrici.

L'eloquenza dei fatti quindi venne in buon punto a sfatare ogni maligna e gratuita insinuazione.

Notiamo poi con piacere, che la Direzione di questo benefico istituto, da qualche anno a questa parte, con saggio divisamento ha giudicato utile d'ampliare l'insegnamento della lingua italiana, dell'aritmetica delle scienze naturali ecc., o d'introdurre anche gli elementi della lingua francese,

predisponendo così la via a quelle allieve — tanto interne che esterne — le quali poi fossero in grado d'essere sostenute dalle loro famiglie a studi di corso superiore.

Ciò sta bene, e facciamo voti che la lodevole iniziativa continui con alacrità sempre maggiore.

Nomine fatte dal Consiglio provinciale

A membro supplente della Giunta Prov. Amminis. riuscì eletto nella seduta di lunedì del Consiglio Provinciale l'avvocato Arnaldo Plateo non l'avv. Campeis.

***

Lo spoglio delle schede fatto dalla Commissione di scrutinio in seguito alla votazione seguita nella seduta di ieri l'altro del Consiglio Provinciale, diede i seguenti risultati:

Revisori del conto provinciale 1891 — nominati Mantica, Marsilio, Billia comm. Paolo.

Membri effettivi pel Consiglio di Leva: Mantica, Manin — Membri supplenti: Lovaria, Chiap.

Membri della Giunta provinciale di statistica: Mantica, Gropplero conte Andrea.

Membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico: Antonini avv. Gio. Batta, Canciani ing. Vincenzo.

Membri delle Giunte circondariali per le revisioni delle liste dei Giurati: Circondario di Udine, Bossi, Mantica e Di Trento effettivi, Biasutti e De Puppi supplenti — Circondario di Pordenone, Rovigllo, Marsilio e Faelli effettivi, Zanussi e Monti supplenti — Circondario di Tolmezzo, Quaglia, Magrini e Perissutti effettivi, Chiap e Renier supplenti.

Membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale e Ospizio Esposti di Udine, Chiap dott. Giuseppe.

Membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi: pel Distretto militare di Udine, Di Trento effettivo, Mantica supplente con sede in Udine — idem Marsilio effettivo, Guarnieri supplente con sede in Pordenone. — Pel reggimento fanteria di stanza in Udine, De Puppi effettivo, Biasutti supplente — pel reggimento cavalleria di stanza in Udine; Di Prampero effettivo, Bossi supplente; — pel 7.o regg. Alpini (battaglione Gemona), Celotti dott. Antonio effettivo, Perissutti supplente, con sede in Osoppo.

Membri pel Comitato forestale: Marsilio, Perissutti, Simonetti.

Membri della Commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche: Mantica, Biasutti, Cavarzerani.

Arbitri per la Commissione sull'emigrazione: Deciani, Gropplero.

Fiera di S. Lorenzo

Giorno 12. Essendo il terzo giorno della Fiera essa riuscì quasi nulla. E' questa una condizione del resto che si manifesta quasi sempre nell'ultimo giorno del mercato bovino. I prezzi si mantennero fermi. La quantità pervenuta fu la seguente:

3 buoi, 10 vacche e 7 vitelli sotto l'anno. Si acquistarono: 3 vacche per L. 185, 200 e 240; 2 vitelli per L. 98 e 112.

26 cavalli, 3 asini, 2 muli. Venduti 3 cavalli a L. 75, 116, 215.

Preghiamo Pace eterna

D. Pietro Marchetti di Artegna ex Cappellano all'Istituto Piani in Lovaria, ottuagenario passò agli eterni riposi oggi alle 5 ant. nel Civico Ospitale di Udine confortato dai sacri Carismi. Al Sacerdote di integerrimi costumi, di illibata coscienza, di un cuore educato alla pietà di un cuore che si scaldava all'alito agli affetti ai sentimenti della Cattolica Religione si preghi pace e riposo.

I funerali seguiranno alle 8 1/2 di domani 14 nella Chiesa del Civico Ospitale.

La dottrina cristiana

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berengo arcivescovo di Udine, con aggiuntovi il catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, **cent. 30 la copia.** Questa nuova edizione ricorretta è la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 9 al *Teatro Minerva* avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Cavalleria Rusticana* del maestro cav. P. Mascagni, concertata e diretta dal m. V. Mlugardi.

L'opera verrà preceduta: 1. Weber-Freischütz, ouverture; — 2. Saint-Saëns, Canto del cigno; — Gounod, Filemone e Bauci, baccanale.

Biglietto d'ingresso alla platea o loggie L. 2; idem pei signori sott'ufficiali del r. esercito e per i piccoli ragazzi, L. 1; biglietto d'ingresso al loggione indistintamente, cent. 70. Poltroncina distinta in platea, L. 3; sedie riservate in platea, L. 1. Palco in prima e seconda loggia L. 10.

Arresti

In Marzano al Tagliamento fu arrestato Fantino Luigi contadino del luogo per furto semplice a danno di Bot Giovanni.

— Fu arrestato dai RR. CC. Colautti Antonio per maltrattamenti contro i propri genitori Giuseppe e Del Favro Maria perchè lo richiamarono a meglio contenersi.

Vendetta vandalica

Per spirito di vendetta dal campo aperto di Tonoba Francesco in quello di Fagagna, tagliarono, abbandonandole al suolo, 12 piante di granoturco.

Appello!

Ricchi signori — nobili antenati, che avendo la fortuna di possedere degl'impavidi stalloni, intendete, e con ragione, che i finimenti siano lucidi e belli.

Alpinisti — Cacciatori Viaggiatori che bramate la conservazione delle scarpe e valigie, volete strappare dei gridi d'ammirazione. Lo volete? Ebbene tutti in rango e: *En avant!* di corsa all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie N. 5 per l'acquisto di un flacon d'*Emolliens Poli* indispensabile per la conservazione e morbidezza del cuoio.

Diario Sacro

Venerdì 14 agosto — s. Anacleto Pp. — Vigilia d'olio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 13 agosto 1891

Foraggi e combustibili

Genere	Unità	da L.	a
Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	4.—	4.15
» II nuovo	»	3.30	3.50
» III »	»	2.40	2.70
Erba spagna	»	4.—	4.60
Paglia da lettiera	»	2.25	2.40
Legna tagliate	»	2.30	2.40
Legna in stanga	»	2.10	2.35
Carbone I qualità	»	6.80	7.10
» II »	»	5.70	5.90

Mercato del pollame

Genere	Unità	da L.	a
Galline	al chilog.	1.—	1.10
Polli	»	1.10	1.15
Oche a peso vivo	»	0.70	0.75

Burro, formaggio e uova

Genere	Unità	da L.	a
Burro del monte lavorato	al chilog.	1.80	1.90
Burro del piano	»	1.70	1.75
Formaggio stravecchio in monte	»	2.65	—.—
Formaggio nostrano tenero	»	—.—	—.—
Patate	»	6.—	7.—
Uova	al cento	5.50	6.—

Mercato Granario

Genere	Unità	da L.	a
Granoturco comune	all'Ett.	14.50	15.30
» semigiallone	»	—.—	—.—
Frumento nuovo	»	19.—	20.50
Segala	»	13.50	14.15

Frutta fresche

Genere	Unità	da L.	a
Fonsi	al quintale	—.—	7.—
Persici di Latisana	»	8.—	25.—
Persici di Cormons	»	—.—	—.—
Pera	»	6.—	10.—
» belladonna	»	10.—	18.—
» Gnocchi	»	20.—	22.—
» fico	»	—.—	—.—
» comune	»	6.—	12.—
» rose	»	18.—	20.—
Frambois o lampone	»	25.—	50.—
Prugne	»	6.—	8.—
Corofoli	»	7.—	8.—
Nocciuole	»	25.—	—.—
Uva	»	30.—	35.—
Tegoline	»	8.—	10.—
Fagiuoli	»	12.—	16.—
Pomidoro	»	30.—	—.—

ULTIME NOTIZIE

Roma 12.

E' gravemente ammalato a Perugia il cardinale Laurenzi. Il S. Padre gli mandò ieri l'apostolica benedizione.

***

E' una pura fiaba la notizia data dal *Fracassa*, che sia probabile la soppressione della Legazione prussiana presso il Vaticano, a cagione del rifiuto del Papa di concedere un Vescovo speciale ai cattolici tedeschi emigrati negli Stati Uniti.

Il rifiuto è l'effetto d'una misura generale. Anche gli emigrati irlandesi ed italiani volevano Vescovi proprii, indipendenti dall'Ordinario americano locale e non fu concesso.

Un discorso di Crispi

L'Italie riporta la voce che Crispi, di ritorno dal Nord d'Europa, pronunzierà un discorso politico a Palermo.

Condono temporaneo dell'imposta fondiaria ai danneggiati da disastri.

Il ministro Colombo mandò una circolare agli intendenti di finanza, accordando loro la facoltà di ridurre e anche di condonare temporaneamente l'imposta fondiaria ai danneggiati da disatri, inondazioni, ecc., purchè la domanda sia accompagnata da documenti e conforme alla legge.

L'Italia e la China

L'*Osservatore Romano* dice sapere da ottima fonte che l'on. Rudinì partecipò ai gabinetti di Berlino, Londra e Parigi che qualora essi intraprendessero un'azione contro la China per la protezione delle missioni cattoliche, intende associarvisi.

Ove tale desiderio non venisse accolto, dice l'on. Rudinì, è deciso che l'Italia invierà colà una flotta isolatamente.

La proposta dell'Italia è appoggiata dalla Germania.

Grave incendio

Telegrafano da Roma 12:

Stamattina alle ore 3 si sviluppò un grande incendio in via Scaccia in prossimità a San Pietro, nel mulino idraulico Nicolaj.

Le fiamme salivano altissime al cielo, ed il fumo era densissimo. I vigili, benchè accorsi prontamente, si trovarono nella impossibilità di spegnere l'incendio, sicchè dovettero limitarsi ad isolarlo. I locali del Mulino erano trasformati in ardenti fornaci. I magazzini dei grani, delle farine e delle crusche furono distrutti, si salvò soltanto il Mulino. Alle ore dieci soltanto si riuscì a domare il fuoco.

I danni superano le 60,000 lire. Il proprietario era assicurato, ma aveva lasciato passare il tempo utile per la rinnovazione del contratto.

TELEGRAMMI

Bergen 12 — Il principe di Napoli col seguito giungerà il 17 corrente a bordo del *Nettuno* a Drontheim via Sognefiord, Gerangerfiord e Romsdalsfiord.

Buenos Ayres 12 — Il Senato ha approvato il progetto per la creazione della Banca Nazionale Argentina e per l'abrogazione della moratoria di tre mesi per gli effetti del commercio.

Costantinopoli 12 — In seguito ai passi fatti da Montebello, la Porta ordinò di pagare la taglia di 115,000 franchi domandata dai briganti per la liberazione dei due francesi sequestrati presso Eraclea.

Kiel 12 — La *Gazzetta di Kiel* è informata che lo stato di salute di Guglielmo continua a migliorare. L'Imperatore può muoversi senza bastone.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Treno	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »
11.10 »	diretto	2.10 pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10 »
5.40 »	id.	10.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.
5.02 pom.	diretto	7.— »
5.35 »	omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »
11.05 »	misto	*12.31 pom.
3.40 pom.	id.	7.32 »
5.30 »	omnibus	8.43 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35 pom.
5.24 »	misto	7.32 »
DA UDINE A CIVIDALE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.
9.— »	id.	9.31 »
11.20 »	id.	11.51 »
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom.
7.34 »	id.	8.09 »

Partenze	Treno	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE		
5.— ant.	diretto	7.49 ant.
5.15 »	omnibus	10.05 »
10.45 »	id.	3.10 pom.
2.10 pom.	diretto	4.50 »
6.05 »	misto	11.30 »
10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA PONTEBBA A UDINE		
6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
9.13 »	diretto	11.— »
2.24 pom.	omnibus	5.02 pom.
4.45 »	id.	7.30 »
6.20 »	diretto	7.58 »
DA TRIESTE A UDINE		
8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
9.— »	id.	12.35 »
2.45* »	misto	4.20 pom.
4.40 pom.	misto	7.45 »
9.— »	omnibus	1.15 »
DA PORTOGRUARO A UDINE		
6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.22 pom.	misto	3.13 pom.
5.04 »	misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE		
7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.45 »	misto	10.16 »
12.19 »	id.	12.50 pom.
4.27 pom.	omnibus	4.54 »
8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Treno	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant.
11.35 »	P. G.	1.— pom.
2.35 pom.	Fer.	4.26 »
7.— »	id.	8.43 »
DA S. DANIELE A UDINE		
6.50 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.— »	id.	12.40 pom.
1.40 pom.	id.	3.20 »
5.50 »	id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Notizie di Borsa

13 Agosto 1891

Titolo	da	a
Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 91.90	a L. 92.—
id. id. 1 genn. 1892	» 89.73	» 89.93
id. austriaca in carta	da F. 92.30	a F. 92.40
id. » in arg.	» 92.35	» 92.40
Fiorini effettivi	da L. 217.50	a L. 218.—
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

Avviso

La Libreria Patronato ha ottenuto l'esclusiva rappresentanza per **Udine** e **Gorizia** della casa edit. FRATELLI BERTOLA di Piacenza.

Alla Libreria Patronato quindi devono esser dirette tutte le commissioni, alle quali altrimenti non verrebbe data evasione.

Udine — Tipografia Patronato.